



DIOCESI DI CASTELLANETA

Ufficio Liturgico

GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA

13 dicembre 2015 – 13 novembre 2016



*“Il Giubileo sia esperienza viva della vicinanza del Padre,
quasi a voler toccare con mano la sua tenerezza,
perché la fede di ogni credente si rinvigorisca e così la
testimonianza diventi sempre più efficace”*

(papa Francesco)

INFORMAZIONI UTILI PER LO SVOLGIMENTO DELLE CELEBRAZIONI GIUBILARI

INTRODUZIONE

Il Giubileo della Misericordia è stato indetto da Papa Francesco per essere vissuto intensamente in ogni Chiesa particolare, così da consentire a chiunque di incontrare la misericordia di Dio Padre attraverso l'operosa missione della Chiesa.

L'Anno santo ci offre un tempo nel quale prendere coscienza che il giorno della salvezza è adesso, che questo può essere il momento decisivo per noi, per accogliere la misericordia di Dio e per diventare uomini e donne di misericordia.

Ecco i gesti e i segni che la Chiesa ci indica per accogliere questo dono di grazie.

1. IL PELLEGRINAGGIO

È uno dei segni caratteristici di ogni anno Santo. Vorremmo il pellegrinaggio a Roma, ma soprattutto il pellegrinaggio alla nostra cattedrale, chiesa madre di tutta la diocesi e simbolo della sua unità in Cristo. Il camminare, meditando la parola di Dio e pregando favorisce l'interiorizzazione.

La fatica legata al cammino diventa gesto di penitenza e di intercessione per invocare il perdono dei peccati e il dono della conversione e della pace per noi e per il nostro mondo. Il pellegrinaggio può assumere anche la forma dell'andare in contro a fratelli e sorelle che sono nel bisogno per servirli attraverso le opere di misericordia.

2. LA PORTA SANTA

Dal 13 dicembre u.s. la porta della nostra cattedrale sarà la Porta Santa della misericordia. Attraversarla con fede, preghiera e penitenza ci permetterà di ottenere l'indulgenza giubilare. Passare attraverso la porta è un gesto ricco di già umanamente. Basti pensare al significato che ha la porta della nostra casa quando quanto ad intimità e sicurezza. Esso assume un significato spirituale quando si tratta della porta santa pensando alle parole di Gesù: "io sono la porta delle pecore...: Se uno entra attraverso di me, sarà salvato. E, entrerà e uscirà e troverà pascolo" (Gv 6,7-9).

Passare la porta santa vuol dire lasciarsi attrarre dentro al mistero della persona e della vita di nostro signore Gesù Cristo. La porta è lui!

Una volta varcata la Porta della Misericordia, oltre alle usuali condizioni che richiedono un cuore ben disposto perché la grazia possa portare i frutti sperati, i fedeli dovranno fermarsi in preghiera per compiere gli ultimi atti richiesti: la professione di fede e la preghiera per il Papa e secondo le sue intenzioni. Quest'ultima potrà essere almeno un Padre Nostro – la preghiera che Gesù stesso ci ha insegnato per rivolgerci come figli al Padre – ma possibilmente anche di più.

In particolare, in considerazione dello spirito proprio di questo Anno Santo, si suggerisce di recitare la bella preghiera di Papa Francesco per il Giubileo, e di concludere il momento di preghiera con un'invocazione al Signore Gesù Misericordioso (ad esempio "Gesù Misericordioso, confido in Te").

3. IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

L'Anno Santo ci chiede di porre di nuovo al centro delle nostre comunità il sacramento della riconciliazione, perché la parola del perdono possa raggiungere a tutti e la chiamata a sperimentare la misericordia non lasci nessuno indifferente. L'invito possa toccare il cuore anche di chi per tanti motivi si è staccato dalla vita sacramentale e di chi si trova lontano dalla grazia di Dio.

4. L'INDULGENZA

L'indulgenza è il compimento del perdono di Dio che non conosce confini. Con la confessione sacramentale, la colpa è perdonata, tuttavia "l'impronta negativa che peccati hanno lasciato nei nostri comportamenti e nei nostri pensieri rimane. La misericordia di Dio però è più forte anche di questo. Essa diventa *indulgenza* del Padre che attraverso la sposa di Cristo raggiunge il peccatore perdonato e lo libera da ogni residuo della conseguenza del peccato, abilitandolo ad agire con carità, a crescere nell'amore piuttosto che a ricadere nel peccato" (Papa Francesco). Possiamo ottenere indulgenza giubilare compiendo un breve pellegrinaggio verso la Porta Santa della cattedrale, in modo particolare in occasione di una delle celebrazioni previste per l'anno Santo.

Al gesto del pellegrinaggio e del passaggio della Porta Santa dovremmo unire la professione di fede e la preghiera per il Papa e secondo le sue intenzioni per il bene della Chiesa e del mondo intero.

5. IL PERDONO

In questo anno ad ognuno di noi viene data la possibilità di impegnarsi a guarire con la medicina del perdono le relazioni malate della propria vita e della propria famiglia e comunità. Il punto di partenza è la guarigione che Dio stesso offre a noi: "siamo chiamati a vivere di misericordia, perché a noi per primi è stata usata misericordia... Come sembra difficile tante volte perdonare! Eppure, il perdono è lo strumento posto nelle nostre fragili mani per raggiungere la serenità del cuore. Lasciar cadere il rancore, la rabbia, la violenza e la vendetta sono condizioni necessarie per vivere felici" (Papa Francesco).

6. LE OPERE DI MISERICORDIA

“Non possiamo sfuggire alle parole del Signore e in base ad esse saremo giudicati: se avremmo dato da mangiare a chi ha fame e da bere a chi ha sete. Se avremmo accolto il forestiero e vestito che nudo. Se avremmo avuto tempo per stare con chi è malato e prigioniero (cfr. Matteo 25,31-45).

Ugualmente, ci sarà chiesto se avremmo aiutato ad uscire dal dubbio che fa cadere nella paura che spesso è fonte di solitudine. E, se saremo stati capaci di vincere ignoranza in cui vivono milioni di persone, soprattutto i bambini privati dell'aiuto necessario per essere riscattati dalla povertà. E, saremmo stati vicini a chi è solo e affamato. E, primo perdonato chi ci offende respinto ogni forma di rancore e di odio che porta alla violenza. E, se avremmo avuto pazienza sull'esempio di Dio Che tanto paziente con noi. E, se, infine, avremmo affidato al signore nella preghiera i nostri fratelli e sorelle, in ognuno di questi “più piccoli” è presente è Cristo stesso. La sua carne diventa di nuovo visibile come corpo martoriato, piegato, flagellato, denutrito, in fuga punti di sospensione per essere da noi riconosciuto, toccato e assistito con cura” (Papa Francesco).

CONCLUSIONE

Il Giubileo della Misericordia va anzitutto celebrato. I segni che lo accompagnano trovano il loro culmine nella celebrazione liturgica là dove tutta la chiesa prega e vive intensamente il ministero della propria esistenza come comunione.

Il presente opuscolo intende offrire alcuni suggerimenti, vuole essere un aiuto concreto per le comunità parrocchiali, affinché in questo Anno Giubilare le nostre celebrazioni possano profumare della misericordia del Padre.

Infine, la possibilità straordinaria dell'indulgenza giubilare sia considerata da tutti precisamente come un'opportunità fuori dal comune, e dunque vissuta come momento particolarmente forte per un cammino di conversione. Ciò avverrà anche attraverso la giusta valorizzazione di questo speciale segno che è la Porta della Misericordia.

I. NELLA CHIESA STAZIONALE

RITI DI INTRODUZIONE

INIZIO

1. Quando tutti sono riuniti nella chiesa stazionale, si esegue un canto d'ingresso.

Il Sacerdote:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

L'Assemblea risponde: Amen.

Quindi saluta l'assemblea con queste parole.

La misericordia del Padre,
la pace del Signore nostro Gesù Cristo,
la comunione dello Spirito Santo
siano con tutti voi.

L'Assemblea risponde: Amen.

MONIZIONE INTRODUTTIVA

2. Il Sacerdote, saluta i presenti con le seguenti parole o altre adatte, tratte di preferenza dalla Sacra Scrittura:

Carissimi,

rendiamo grazie a Dio che ci dona un particolare tempo di grazia.

All'inizio del nostro pellegrinaggio richiamiamo alla mente con quale animo abbiamo maturato questo proposito. Stiamo celebrando l'Anno Santo della Misericordia e questo pellegrinaggio ridesta in noi la memoria del nostro battesimo e rafforza l'amore di tutti i credenti in Cristo.

La Porta Santa che raggiungeremo tra breve, immagine di Cristo, è luogo di transito verso il bene (Gv 10, 9; 10, 1; Mt 16, 19). La porta giubilare è Cristo stesso che

introduce nella città celeste, che perdona le colpe e rimette le pene. Il profeta Ezechiele (46, 1-3) afferma che la porta è il luogo attraverso il quale l'uomo passa per incontrare Dio.

La soglia della Porta Santa che varcheremo, ci farà entrare nella chiesa Cattedrale la chiesa madre della nostra diocesi, la casa dove risuona la parola del Signore, la tavola imbandita che ci nutre con i sacramenti della fede.

Questo pellegrinaggio costituisce per tutti noi un'esperienza di comunione e di preghiera per intensificare il legame che ci unisce alla nostra chiesa diocesana e al suo pastore. Prima di iniziare il nostro pellegrinaggio ascoltiamo la Parola di Dio e, camminando, prepariamo il cuore all'incontro con il Signore Gesù, Padre misericordioso.

Il Sacerdote invita a benedire e a lodare Dio:

Gloria te, Signore,
che perdoni le colpe
e guarisci tutte le infermità.

L'Assemblea e la Schola cantano:

Eterna è la tua misericordia.

Gloria a te, Signore,
misericordioso e compassionevole,
lento all'ira e grande nell'amore.

L'Assemblea e la Schola cantano:

Eterna è la tua misericordia.

Gloria te, Signore,
tenero Padre
verso tutti i tuoi figli.

L'Assemblea e la Schola cantano:

Eterna è la tua misericordia.

Il Sacerdote conclude con queste parole:

Preghiamo.

O Dio, tu sei la misericordia e il perdono!
Noi confessiamo, la tua mitezza e la tua umiltà,
che hai rivelato in pienezza nel volto del tuo Figlio.
Davanti alla tua misericordia,
noi riconosciamo la povertà della nostra fede,
la speranza debole e la carità imperfetta.
Donaci in questo tempo di stare davanti a Te,
per dilatare gli orizzonti della nostra vita
e per scoprire a quali gesti di conversione Tu ci attendi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

L'Assemblea:

Amen.

Quindi si rivolge all'assemblea con queste parole invitandola all'ascolto della Parola di Dio:

Fratelli e sorelle,
con lo sguardo fisso su Gesù
e sul suo volto misericordioso,
viviamo questa Celebrazione Giubilare,
come preludio per una profonda esperienza
di grazia e di riconciliazione.
Ascolteremo con gioia
il Vangelo della misericordia,
che Cristo Signore,
sempre fa risuonare in mezzo agli uomini
invitandoci a gioire per il suo amore
annunciato instancabilmente ad ogni creatura.

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

3. Il lettore dall'ambone proclama uno dei seguenti testi della Sacra Scrittura, introducendolo con queste parole:

Ascoltate la parola di Dio dal Vangelo secondo **N.**

4. Vengono riportati alcuni brani evangelici, muniti di relativa acclamazione, aventi come oggetto la misericordia divina e quella fraterna.

CANTO AL VANGELO (Rm 12,2a)

Non conformatevi alla mentalità di questo secolo,
ma trasformatevi, rinnovando la vostra mente.

VANGELO (Mt 5,1-16)

Beati i poveri in spirito.

CANTO AL VANGELO (Lc 19,10)

Il Figlio dell'uomo è venuto
a cercare e a salvare
ciò che era perduto, dice il Signore.

VANGELO (Lc 15,1-10)

Le parabole della pecora smarrita e della dramma perduta.

CANTO AL VANGELO (1 Gv 4,18b)

L'amore perfetto scaccia il timore,
perché il timore suppone un castigo
e chi teme non è perfetto nell'amore.

VANGELO (Lc 7,36-50)

Ti sono perdonati i tuoi peccati.

CANTO AL VANGELO (Gv 3,16)

Da questo abbiamo conosciuto l'amore:
egli ha dato la sua vita per noi;
quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli.

VANGELO (Gv 13,1-15.34-35)

Vi dò un comandamento nuovo.

CANTO AL VANGELO (Lc 6,36)

Siate misericordiosi,
come è misericordioso il Padre vostro,
dice il Signore.

VANGELO (Lc 6,27-38)

Amate i vostri nemici.

CANTO AL VANGELO (Gc 2,13)

Il giudizio sarà senza misericordia
contro chi non avrà usato misericordia;
la misericordia, invece, ha sempre la meglio nel giudizio.

VANGELO (Mt 25,31-46)

Egli separerà gli uni dagli altri.

BREVE ESORTAZIONE

6. Secondo l'opportunità, il Sacerdote rivolge brevi parole di presenti, illustrando la lettura biblica, perché percepiscano il significato della celebrazione.

7. Breve silenzio.

Il Sacerdote:

Fratelli e sorelle,

rendiamo grazie a Dio, perché in Cristo,

oggi e sempre, si compiono le Scritture che abbiamo ascoltato.

Lodiamo insieme il Signore, perché è grande il suo amore per noi!

Diciamo insieme: **R. Grande è il tuo amore per noi.**

Gloria a te, Signore, che perdoni le colpe e guarisci le infermità.

R. Grande è il tuo amore per noi.

Gloria a te, Signore misericordioso e pietoso, lento all'ira e grande nell'amore.

R. Grande è il tuo amore per noi.

Gloria a te, Signore, tenero Padre verso i tuoi figli

R. Grande è il tuo amore per noi.

8. Segue la preghiera del Signore.

Il Sacerdote:

Affidiamo al Signore i propositi del nostro cuore e con fiducia rivolgiamo a lui la nostra preghiera:

Padre nostro...

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

9. Il ministro, con le braccia allargate, pronuncia la preghiera di benedizione:

Preghiamo.

Padre di misericordia e Dio di ogni consolazione,
tu provvedi a chi ti ama
e sempre e dovunque
sei vicino a chi ti cerca con cuore sincero;
che non vuoi la morte,
ma la conversione dei peccatori,
assisti i tuoi figli nel pellegrinaggio
verso la Porta Santa della Misericordia,
perché torni a te e viva.
Donaci di ascoltare la tua voce
e di confessare i nostri peccati;
fa' che riconoscanti per il tuo perdono
testimoniamo la tua verità
e progrediamo in tutto e sempre
nell'adesione al Cristo tuo Figlio,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

L'Assemblea risponde: Amen.

10. Al termine della benedizione per dare l'avvio alla processione, il Sacerdote dice:

Fratelli e sorelle,
avviamoci nel nome di Cristo:
Egli è la via che ci conduce
all'amore misericordioso del Padre

II. PROCESSIONE

11. Ha, quindi, inizio la processione verso la Chiesa Cattedrale, nella quale si celebra la messa. Precede un ministrante che porta la croce astile ai suoi lati, due giovani con le torce accese; poi il Sacerdote che porta il Libro dei Vangeli e dietro di lui i fedeli.

12. Durante la processione, l'assemblea recitano e cantano le antifone e i Salmi qui proposti. Si possono anche cantare le litanie dei Santi o altri canti adatti. (cfr. Sal 89,2; Mt 5,7; Sal 145,9; Sa 86; Sal 25).

13. Intanto si recita il Salmo 122 Questo salmo era usato per i pellegrinaggi annuali a Gerusalemme. Probabilmente venne scritto dopo la ricostruzione del tempio e delle mura di Gerusalemme al tempo del ritorno dall'esilio; infatti la grande gioia alla notizia che *“Andremo alla casa del Signore”*, presuppone un fatto straordinario, lungamente atteso, e non uno dei tre pellegrinaggi annuali prescritti dalla legge (Es 23,17; 34,23).

III. ALLA PORTA DELLA MISERICORDIA

14. Giunti sul sagrato della Cattedrale, il Sacerdote consegna ad un laico il Libro dei Vangeli che si posizionerà assieme al ministrante che porta la croce astile e ai due giovani con le torce, accanto alla Porta Santa.

15. Il Sacerdote invita i fedeli ad entrare in cattedrale passando per la Porta Santa con queste parole o altre simili:

Fratelli e sorelle,

Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre:

chi lo segue troverà pace e salvezza per la propria vita.

Chi entra per la porta della sua misericordia

potrà sperimentare l'amore di Dio che consola,

perdona e dona speranza.

Gesù disse: *«Io sono la porta»*

per indicare che nessuno può avere accesso al Padre

se non per mezzo di Lui.

Questa designazione che Gesù fa di se stesso

attesta che Egli solo è il Salvatore inviato dal Padre.

Vi è una sola via di accesso

che spalanca l'ingresso nella vita di comunione con Dio

e questa via è Gesù, unica e assoluta via di salvezza.

Solo a Lui si può applicare con piena verità

la parola: *«è questa la porta del Signore, per essa entrano i giusti»*.

A questo punto si può recitare o cantare il salmo 99

Rit. Venite al Signore, con canti di gioia!

Acclamate al Signore, voi tutti della terra, †

servite il Signore nella gioia, *

presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che il Signore è Dio; †

egli ci ha fatti e noi siamo suoi, *

suo popolo e gregge del suo pascolo. **Rit.**

Varcate le sue porte con inni di grazie, †
i suoi atri con canti di lode, *
lodatelo, benedite il suo nome;
poiché buono è il Signore, †
eterna la sua misericordia, *
la sua fedeltà per ogni generazione. **Rit.**

Tutti: Gloria al Padre e al Figlio, *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Rit. Venite al Signore, con canti di gioia!

16. L'Inno del Giubileo o un canto adatto può accompagnare questo momento.

17. Il Sacerdote riprende il Libro dei Vangeli e preceduto dalla croce con accanto i due giovani che portano le torce entra per la Porta Santa in cattedrale e dietro di lui il popolo santo di Dio. Giunto all'altare, colloca il Libro dei Vangelo sul tronetto e si reca in sacrestia dove indossa i paramenti liturgici per la celebrazione della Messa.

-
- **Stabilita la data della celebrazione, è bene contattare, per la disponibilità della Chiesa, il Parroco della Parrocchia di San Michele e della Cattedrale.**
 - **Inoltre, sarebbe opportuno fare riferimento a don Mauro RANALDI o al dott. Andrea STENDARDI per il permesso da chiedere al Comando dei Vigili Urbani di Castellaneta per quanto concerne la processione dalla Chiesa Stazionale alla Cattedrale.**

APPENDICE

Inno dell'anno giubilare della Misericordia

Rit. Misericordes sicut Pater!
Misericordes sicut Pater!

1. Rendiamo grazie al Padre, perché è buono
in aeternum misericordia eius
ha creato il mondo con sapienza
in aeternum misericordia eius
conduce il Suo popolo nella storia
in aeternum misericordia eius
perdona e accoglie i Suoi figli
in aeternum misericordia eius

Rit. Misericordes sicut Pater!
Misericordes sicut Pater!

2. Rendiamo grazie al Figlio, luce delle genti
in aeternum misericordia eius
ci ha amati con un cuore di carne
in aeternum misericordia eius
da Lui riceviamo, a Lui ci doniamo
in aeternum misericordia eius
il cuore si apra a chi ha fame e sete
in aeternum misericordia eius

Rit. Misericordes sicut Pater!
Misericordes sicut Pater!

3. Chiediamo allo Spirito i sette santi doni
in aeternum misericordia eius
fonte di ogni bene, dolcissimo sollievo
in aeternum misericordia eius
da Lui confortati, offriamo conforto
in aeternum misericordia eius
l'amore spera e tutto sopporta
in aeternum misericordia eius

Rit. Misericordes sicut Pater!
Misericordes sicut Pater!

4. Chiediamo la pace al Dio di ogni pace
in aeternum misericordia eius
la terra aspetta il vangelo del Regno
in aeternum misericordia eius
gioia e perdono nel cuore dei piccoli
in aeternum misericordia eius
saranno nuovi i cieli e la terra
in aeternum misericordia eius

Rit. Misericordes sicut Pater!
Misericordes sicut Pater

PREGHIERA DI PAPA FRANCESCO PER IL GIUBILEO

Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.
Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro;
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.
Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola che dicesti alla samaritana:
Se tu conoscessi il dono di Dio!
Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto con il perdono e la misericordia:
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te, suo Signore, risorto e nella gloria.
Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza
per sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore:
fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso, amato e perdonato da Dio.
Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare ai poveri il lieto messaggio
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà
e ai ciechi restituire la vista.
Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.
Amen.